

Forasacchi

- Cosa sono?
- Quali sono i sintomi?
- Come prevenire?

• Cosa sono?

L'allungarsi delle giornate e le temperature sempre più piacevoli sono un invito incalzante a passare il tempo libero assieme ai nostri amici a quattro zampe. Bisogna però essere a conoscenza di un potenziale pericolo legato alla crescita, nel periodo primaverile-estivo, di infiorescenze di alcune graminacee selvatiche.

Queste piccole spighe, infatti, caratterizzate dalla tipica forma lanceolata si sono evolute nel tempo appositamente per attaccarsi al pelo degli animali che utilizzano come mezzo di trasporto per diffondersi nell'ambiente.

La forma a lancia e il rivestimento caratterizzato da una fitta e ispida zigrinatura gli conferisce la capacità di attaccarsi al pelo ed in alcuni casi, forare la cute e penetrare al suo interno.

Una volta penetrata la cute, la loro conformazione gli impedisce di uscire o di retrocedere muovendosi esclusivamente in avanti, creando tragitti fistolosi all'interno dell'organismo ed andandosi poi a fermare nelle più diverse parti del corpo.

Tra le specie di graminacee più diffuse è noto il cosiddetto "forasacco" (*Hordeum murinum* e *Avena sterilis*), presente nei prati di campagna incolti, nei giardini urbani, ai lati della strada, lungo le rive dei fossi o nelle aiuole. Sono spighe simili a quelle del frumento che iniziano a spuntare tra maggio e giugno e diventano pericolose quando maturano, seccandosi e staccandosi dallo stelo.



• Quali sono i sintomi?

Zampe



Nel caso in cui il forasacco entri in questa zona, può capitare che il cane si lecchi in modo ripetuto la zampa, nei casi più gravi che zoppichi vistosamente. Nella zona interessata potrebbe esserci pus, arrossamento, gonfiore e qualche volta un' infezione vistosa.

Naso



Il cane può inspirare la spiga e questa potrebbe fermarsi all'interno del naso creando fastidi all'animale che inizierà a starnutire insistentemente e a sfregarsi il naso con la zampa. Se il cane non riesce ad espellere l'intruso è bene recarsi dal proprio veterinario che rimuoverà il forasacco.

Occhi



Uno dei sintomi della presenza di forasacchi negli occhi dell'animale è la lacrimazione copiosa da un occhio oppure il fatto che ne tengano chiuso solo uno; questo seguito, dopo un paio di giorni, dalla fuoriuscita di pus. Inoltre i cani in questo caso cercano spesso di grattarsi per espellere il corpo.

Bocca



Può capitare anche che il forasacco venga aspirato con la bocca: in questo caso l'animale manifesterà una tosse violenta, spesso con sanguinamento. Una volta aspirato, il forasacco si può infilare nelle gengive, nella gola e arrivare fino ai polmoni.

• Quali sono i sintomi?

Pelle



Se il forasacco penetra attraverso la pelle e si ferma nel sottocute causa un'infezione. Quest'ultima si manifesta in modo molto frequente con arrossamento, gonfiore della parte interessata. Se non ci si accorge entro tempi brevi dell'ingresso della spiga, questo ha il tempo di allontanarsi dal foro di entrata e per il veterinario sarà più difficile individuarla e rimuoverla.

Gola



Non è rara la localizzazione delle spighe anche nell'albero bronchiale e, talvolta, una loro ulteriore migrazione attraverso il parenchima polmonare, fino a raggiungere le pleure, il diaframma, la cavità addominale o la superficie ventrale dei corpi vertebrali. In caso di localizzazione nell'albero respiratorio, i sintomi si manifestano nell'animale con tosse. Spesso, in caso di accessi di tosse particolarmente violenti, si assiste alla comparsa di conati di vomito.

Orecchie



Se la spiga si incunea all'interno dell'orecchio l'animale potrebbe iniziare a scuotere la testa, anche in modo convulso e a grattarsi con la zampa posteriore; se questa non viene rimossa può veicolare patogeni determinando infezioni dell'orecchio medio ed interno con fuoriuscita di pus, otite e in alcuni casi "testa ruotata". Purtroppo, a causa dei movimenti dell'animale, il forasacco grazie ai suoi dentelli avanza nel condotto uditivo, provocando otiti molto serie, e può arrivare a perforare il timpano.

• Come prevenire?

Anche prestando massima attenzione, può capitare che qualche forasacco sfugga alla supervisione dei padroni dei cani. Per fortuna si possono interpretare i segnali sopra descritti dell'animale per capire se ha contratto una di queste erbe.

Tra le misure da adottare per ridurre quanto più possibile che il cane prenda dei forasacchi, vi è sicuramente quello di evitare campi con erba alta dove questa specie predomina, optando magari per parchi pubblici sempre verdi o delle zone sgambe appositamente adibite ai cani. Per non avere problemi sarebbe opportuno evitare di far entrare il cane nell'erba troppo alta tuttavia non sempre questo è possibile; si raccomanda dunque di ispezionare l'animale dopo ogni passeggiata e tenerlo sempre pulito affinché si possano notare con più facilità eventuali forasacchi.

Infine durante e soprattutto dopo la passeggiata, è buona norma controllare fino in fondo e accuratamente il pelo, soprattutto se lungo, e ogni parte del corpo dell'animale, spazzolando il pelo con un pettine a denti stretti. Un'altra opzione è prendere in considerazione la possibilità di tosare il cane durante il periodo di maggior pericolo (primavera/estate); l'ideale sarebbe mantenere la lunghezza del pelo a medio-corto così da poter avvistare prontamente i forasacchi e contestualmente proteggerlo dal sole e dalle alte temperature estive.

Le parti del corpo del cane più a rischio, e quindi da monitorare con maggiore accuratezza, sono naso, occhi, orecchie, bocca e zampe (in particolare gli spazi tra le dita), mentre le zone che presentano un rischio minore (ma da tenere ugualmente sotto controllo) sono ascelle, cute, zona perianale e genitali.

Per qualsiasi dubbio è bene rivolgersi subito al proprio medico veterinario o ad un ambulatorio che chiariranno ogni vostro dubbio sulla presenza di queste insidiose erbe.

